



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 30/03/2014

NUMERO 315

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario:	pag.
Cristo luce delle ..	1
L'acqua nella simb.	2
Dalla S. Vincenzo.	2
Spunti di riflessione	2
3° Domenica di Qua..	3
Festa del perdono	3
Recuperi benedizioni	3
Notizie dalla Parr.....	4

➡ Cristo luce delle nostre tenebre

Oggi è la domenica detta «*Laetare*», della gioia, dalla parola latina con cui inizia il canto d'ingresso, costituito dai versetti 10 e 11 di Isaia al capitolo 66. I tempi di austerità e di penitenza della Chiesa non sono mai tristi, ma aprono sempre alla gioia. Oggi la nostra gioia nasce dal brillare della luce di Dio, della luce che è Dio, ai nostri occhi. Luce che è amore, pace, gioia; luce che è la presenza di Dio in noi. E «la luce» caratterizza tutta la liturgia, coinvolgendo tutto l'uomo. Si parla di occhi che non vedono e di occhi che vedono; di tenebre e di luce; di sguardo superficiale e di sguardo del cuore; di fede e d'incredulità. Il cristiano è colui che deve imparare a vedere col cuore, a vedere nel cuore: a partecipare allo sguardo di Dio sul mondo e sull'uomo. «*L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore*» (1 Sam 16,7), leggiamo nella prima lettura. Anche il cuore ha i suoi occhi, quelli della fede. E la cecità fisica, esteriore, a volte è simbolo della cecità interiore: l'incredulità. Giovanni ci accompagna in questo itinerario di conversione che muta le tenebre interiori in luce attraverso il miracolo del cieco nato. Per poter salire con Gesù a Gerusalemme abbiamo bisogno non solo di bere al pozzo dello Spirito, ma anche di essere risanati interiormente attraverso la fede. Il racconto evangelico è ambientato a Gerusalemme. Gesù vi è salito dalla Galilea per la festa delle Capanne, festa della luce e dell'acqua. Durante la festa Gesù proclama di essere la luce del mondo (cf Gv 8,12). Iniziano le discussioni su Gesù: i giudei hanno una dura reazione contro di lui. Egli non demorde e li accusa di non accogliere la testimonianza di Abra-

mo in suo favore (cf Gv 8,56). Lui si nasconde ed esce dal tempio. Ma «*passando, vide...*». Gesù passa accanto all'umanità, che ha sposato nell'incarnazione. Passa e vede un uomo che giace nelle tenebre: vede la sua cecità. Lui è luce, è venuto ad illuminare coloro che lo accolgono. Allora si ferma, si china su questa umanità: il cieco non proferisce parola alcuna. Non c'è richiesta di aiuto, non c'è reazione a quanto Gesù sta per compiere. Come per la Samaritana, Gesù prende l'iniziativa della salvezza, provoca senza essere stato interpellato.

Il racconto del «segno» operato da Gesù è molto sobrio e povero di dettagli. L'accento è posto sul momento in cui il cieco riacquista la vista bagnandosi alla piscina di Siloe, chiara allusione al battesimo. Gesù non solo si avvicina all'umanità, ma la prende tra le sue mani, la rigenera, la riporta alla luce. La guarigione del cieco crea confusione tra i vicini: c'è chi lo riconosce, c'è chi nega la sua identità. Tale dissenso si impadronisce anche dei farisei che sono ufficialmente deputati a dirimere la situazione. Al di là di quello che può sentire, il cieco, che ha recuperato la vista, inizia a comprendere la vera identità di Gesù. I giudei interrogano i genitori sulla verità della malattia del figlio prima di avere un secondo dialogo con il cieco guarito. Ormai l'autorità giudaica si è completamente chiusa a quella stessa luce che invece ha illuminato gli occhi e il cuore del cieco: non hanno alcuna incertezza nel giudicare negativamente l'operato di Gesù. Ma il racconto non è ancora finito. Il cieco incontra nuovamente Gesù. È ancora Gesù che si lascia incontrare, proprio nel momento in cui l'uomo è cacciato dalla sinagoga. E si rivela a lui come il Messia. E il cieco a lui, prostrandogli si innanzi: «*Credo, Signore!*».

Ora è pienamente risanato: aveva riconosciuto con gli occhi della fede la luce di Dio presente in Gesù. L'incontro di Gesù con l'umanità non è neutro. Esso provoca un giudizio sull'umanità stessa. Gesù offre all'umanità salvezza e non condanna. Egli è venuto perché il mondo si salvi per mezzo della sua vita offerta per amore. Ma l'umanità cede alla presunzione di non aver bisogno della salvezza di Dio, ha la pretesa e la superbia di vedere. Questa stessa pretesa però la rende cieca dinanzi alla luce. Anzi rende vano per lei il progetto di Dio. Così hanno fatto i farisei con la loro autosufficienza: mentre la luce di Cristo ridonava la vista al cieco, la stessa luce chiudeva gli occhi del cuore a coloro che non volevano accoglierla. «*Se foste ciechi non avreste alcun peccato. Ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane*» ci ammonisce Gesù. Una simile presunzione preclude il cammino *Segue a pag 2*

➡ La simbologia dell'acqua nella Bibbia

L'acqua ha un significato culturale importante, il suo uso ed il suo significato attraversa i valori e le rappresentazioni che ne fa le società nel mondo. L'acqua è infatti simbolo di vita, di ospitalità e di purificazione, oltre ad aver avuto nella creazione una connotazione anche negativa essendo indicata quale caos iniziale da cui sorge comunque la vita, per questo una rilettura di genesi fatta attenendosi al genere letterario e non testuale è bellissima, collegandola, inoltre, con il poema Enuma elish (quando in alto) dove troviamo Apsu Dio delle acque dolci e Tiamat dea delle acque salate del mare da cui usciranno tutti gli altri Dei, sette tavolette redatte in scrittura babilonese scritte molto probabilmente verso l'Ottavo secolo a.c. L'acqua è indispensabile per pregare, invocare, esorcizzare, conciliare, espiare e comunicare, e si arriva, in alcune regioni a parlare del genio dell'acqua, considerandola un essere vivente: in Africa ad esempio il fiume è pieno, oltre che di cocodrilli, di spiriti con i quali si può discutere, a cui ci si può rivolgere, su cui esercitare persuasione: lo scrittore congolese Nimy in un suo racconto ci narra di una madre che per amore dei suoi figli, trascinati via dal fiume, costrinse quest'ultimo a restituirglieli tanto furono intense le sue preghiere e copiose le sue lacrime. Birago Diop, poeta

senegalese scrive: *“Quelli che sono morti non sono mai partiti...sono nell'acqua che scorre, sono nell'acqua che dorme, i morti non sono morti. Ascolta più spesso le cose e gli esseri: ascolta la voce dell'acqua.”*

Ascolto che vien fatto in maniera superba dalla donna tanto è il legame stretto che intercorre tra i due, quasi a sembrare affidato al femminile il vegliare sull'acqua.

Una delle donne, ad esempio, che assisteva al parto anticamente prendeva dell'acqua in bocca e la spruzzava, assieme alla saliva, sul bambino appena nato a significare la purificazione, la benedizione degli antenati (saliva) e per il vagito subito dopo emesso, il dono della parola. Nelle regole del saper vivere in Africa, troviamo l'offerta dell'acqua per dare il benvenuto: Una donna la offre all'ingresso in casa sia che si abbia sete sia no, ad esprimere l'augurio che l'acqua con il suo potere diminuisca le sofferenze, e se versata avanti e dietro al momento della partenza è augurio che la pace e la serenità guidi i passi dell'ospite. Nella cultura africana, nel quotidiano, con l'acqua ogni mattina sono irrorate le facciate delle case, le ruote delle macchine all'uscita dal garage, gli stipiti dei negozi, dei laboratori, come pure prima di bere di versare un po' di acqua per terra perché il suolo, percepito come entità, è da servire per prima. (Roberto P.)

➡ Dalla San Vincenzo

Anche quest'anno troverete in occasione della quaresima il “carrello vuoto” presso i negozi di generi alimentari. Una storia che si ripete nella forma, ma che nella sostanza ripetiamo essere di aiuto a chi l'attuale “giustizia di mercato” ha tolto quel diritto che aveva nel concetto di “giustizia sociale” oramai in disuso, perché il mercato basato sul merito distribuisce i propri valori, materiali e non, in base agli sforzi ed ai risultati ottenuti, piuttosto che in base alle esigenze e diritti. “Concetto di giustizia che poco ha in comune con la risposta ebraico cristiana alla sofferenza ed alla promessa di un regno di Dio”. Si Dio, perché “parlare di Dio significa esprimere la sofferenza degli altri e lamentare le responsabilità trascurate e la solidarietà rifiutata.” (JB.Mets) . Quindi un grazie di cuore a chi vuole contribuire tentando di riequilibrare questa politica europea scellerata, aiutando le persone nella loro individualità, nelle loro esigenze, espressioni tutte scritte nella carta fondamentale dei diritti degli uomini. GRAZIE ancora!

(La San Vincenzo)

➡ Spunti di riflessione: Ho trovato una mano che mi aiuta

Ho trovato una mano che mi aiuta .Una spalla forte a cui appoggiarmi .Un sorriso gentile che mi rallegra. Un'amicizia buona da cui dipendere. A volte temo che possa dissolversi .Anche se è sempre nei miei pensieri. Mentre passo i miei giorni Intrappolato nel buio. Ne hanno portato via un altro. Un amico che non rivedrò più Sono debole, sto impazzendo. Che cosa posso fare? Troppe cose, a catena, non vanno Troppe per poterle contare. Non riesco più a sopportarle ...e tu? (Dominique Green, condannato a morte, 9 febbraio 1996, dalla prigione della contea Harris

➡ Cristo luce delle nostre tenebre

Segue da pag. 1 di conversione. «Credo, Signore!»: il lungo cammino verso la luce è approdato a ciò che l'uomo cercava. La fede descritta dal Vangelo è un vedere non con chiarezza, ma con certezza. Una certezza che non ha la chiarezza dei particolari, ma «vede» e non dubita dell'Amore in cui tutto sussiste e che dà senso a tutte le cose. Nel Vangelo di oggi si scontrano due viaggi: il viaggio del cieco verso la luce e quello dei farisei verso la tenebra. Noi non siamo semplici spettatori, ma anche noi quotidianamente possiamo imbarcarci in un'avventura piuttosto che nell'altra. La Parola di Dio, mentre ci narra il fatto, ci spinge verso una opzione di fondo: buttati nell'esperienza della fede, lasciati illuminare da Cristo! A chi accoglie Cristo si aprono gli occhi e trova nel Signore un nuovo criterio di lettura della vita, la chiave di interpretazione della storia. (Tratto da alleluia)

➡ Terza domenica di Quaresima

Per Gesù non c'è stanchezza che tenga quando deve incontrare qualcuno a cui mostrare l'amore del Padre, qualcuno con cui entrare in dialogo.

Ed eccolo in questa terza domenica di Quaresima con una donna di Samaria, una poco di buono e per di più di un popolo ostile.



Con lei dialoga sereno, facendo emergere il bene che porta nel cuore, senza sottolineare il negativo. Aiutata da Gesù cambia così tanto da diventare missionaria.

La donna di Samaria dopo avere incontrato Gesù lascia la sua anfora. Era andata al pozzo con un'anfora

per prendere l'acqua, l'incontro con Gesù, segnò quella giornata, cambiò la sua vita. L'incontro con Gesù, le fece prendere consapevolezza di quello che era storto nella sua esistenza. E cambiò, divenne una annunciatrice del Vangelo.

La bella notizia è che il Signore ci cambia la vita, se lasciamo anche noi la nostra anfora, le nostre vecchie abitudini e andiamo ad annunciare ad altri che il Signore è entrato nella nostra vita e ci sta cambiando. Essere amici suoi cambia la nostra vita.

La sete è la figura del desiderio. E la sete che si soffre è quel desiderio profondo di vita, di libertà, di soddisfazione che manca. Soffrire la sete è la condizione comune di chi si aspetta di più dalla vita.

Si parte parlando di acqua, di pozzo, di sete, ma l'obiettivo è alzare il livello per parlare dello Spirito Santo. È lo Spirito, il dono di Dio: con la metafora dell'acqua il Signore vuole proporre il dono dello Spirito Santo.

Attraverso l'ascolto della parola di Dio noi beviamo lo Spirito, ci dissetiamo, abbiamo la vita in lui.

Diciamo con la samaritana, *signore dammi di questa acqua, dammi il tuo spirito*, perché non abbia più sete, perché non continui ad affaticarmi dietro ciò che non soddisfa.

I Catechisti.

➡ Festa del perdono.

Domenica scorsa, 15 bambini della nostra parrocchia hanno avuto la gioia di incontrare Gesù misericordioso nel sacramento del perdono; la loro prima confessione. Noi catechiste desideravamo che i bambini fossero ben preparati a ricevere questo sacramento così unico e personale.

Per aiutarli a comprendere ciò che sarebbe successo, abbiamo realizzato un cartellone con l'immagine di Gesù misericordioso, che avrebbe accolto i cuori dei nostri bambini, resi candidi dal perdono di Dio. Momenti particolarmente belli e sentiti nella vita della nostra comunità parrocchiale.

Le catechiste.



➡ Benedizioni delle famiglie

Da lunedì 31 Marzo inizieranno i recuperi delle benedizioni che non si sono potute effettuare causa imprevisti e incompatibilità di orario / data. Chi avesse lasciato in parrocchia il foglietto per indicare il proprio orario e giorno di presenza in casa verrà ricontattato telefonicamente.

Lunedì 31 Marzo e Martedì 1 Aprile saranno recuperate le benedizioni delle case nelle varie contrade.

<p>4^a DI QUARESIMA 1 Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22 (23); Ef 5,8-14; Gv 9,1-41 <i>Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.</i> Santa Messa ore 11,00 con la celebrazione del sacramento della CONFERMAZIONE – CRESIMA- Chiesa Parrocchiale.</p>	<p>30 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Brega Maria per Gianfranco e Vincenzo e Natalina. • Giacani Teresa per Aldo, Nazzareno e Maria. • Carbini Gianfranco per Arnaldo e Onorina. • Cesaretti Maria per Giacani Armando. • Boccanera Santa per Ottavio, Giuseppe , Rosalinda.. <p>Ore 11.00 S. Messa C. Parrocchiale - Cresima Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carbini Liana per Chino.
<p>Is 65,17-21; Sal 29 (30); Gv 4,43-54 <i>Va', tuo figlio vive.</i></p>	<p>31 LUNEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario Fam. Sartarelli per Mafalda Vincenzi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Letizia Baldoni per Oscar (1° Anno). <p>Ore 21.15 Condivisione sulle letture domenicali.</p>
<p>Ez 47,1-9.12; Sal 45 (46); Gv 5,1-16 <i>All'istante quell'uomo guarì.</i></p>	<p>1 MARTEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Massi per defunti famiglia.
<p>S. Francesco da Paola (mf) Is 49,8-15; Sal 144 (145); Gv 5,17-30 <i>Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole.</i></p>	<p>2 MERCOLEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capomagi Maria Alessandra per le proprie intenzioni. • “Die setimo” di Elio Crognaletti. <p>Ore 21.15 Prove di canto</p>
<p>Es 32,7-14; Sal 105 (106); Gv 5,31-47 <i>Vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza.</i></p>	<p>3 GIOVEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Biondi Marietta per Savino e Ida.
<p>S. Isidoro (mf) Sap 2,1a.12-22; Sal 33 (34); Gv 7,1-2.10.25-30 <i>Cercavano di arrestare Gesù, ma non era ancora giunta la sua ora.</i> PRIMO VENERDÌ DEL MESE ANIMA LA VIA CRUCIS L'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA</p>	<p>4 VENERDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 17.45 Via crucis, Chiesa del Crocifisso Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apostolato della preghiera per i benefattori e iscritti vivi e defunti. • “Die septimo” di Gherardo Magini. <p>Ore 21.15 Consiglio Pastorale con i volontari dell'animazione delle celebrazioni della Settimana Santa.</p>
<p>S. Vincenzo Ferrer (mf) Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53 <i>Il Cristo viene forse dalla Galilea?</i></p>	<p>5 SABATO LO 4^a set</p>	<p>Ore 15,00 Catechismo Ore 17.30 Confessioni Ore 18.30 S. Messa C. Parr.le preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lorenzetti Maria per Adrio.
<p>5^a DI QUARESIMA Ez 37,12-14; Sal 129 (130); Rm 8,8-11; Gv 11,1-45 <i>Io sono la risurrezione e la vita.</i></p>	<p>6 DOMENICA LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruggeri Nella per Aldo e Nello. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gilberto Giovanetti per Idio, Natalina. • Armanda Santelli per def. Fam. • Rita Tomassoni per Luigi e Irma.

**A
V
V
I
S
I**

DOMENICA 6 APRILE: PELLEGRINAGGIO A ORVIETO E BOLSENA nei luoghi del Miracolo Eucaristico organizzato dalla nostra parrocchia per i ragazzi della prima comunione, i genitori e chi volesse partecipare. (costo 30€, pranzo al sacco, comprese alcune visite guidate, prenotazioni presso Francesco Febo, caparra 10€). Il programma in bacheca e volantini in fondo alla chiesa.

VENERDÌ 4 Ore 21.15 invito ad incontrarsi tutti coloro che sono disponibili ad aiutarci nelle processioni e nelle celebrazioni della Settimana Santa insieme al Consiglio pastorale.